

deputato Vinaj, « se non creda urgentemente intervenire perchè non sia eseguita, potendosi ciò fare allo stato delle cose senza danno dei lavori in corso, la costruzione di un pilastro a sostegno del viadotto ferroviario della linea Fossano-Mondovì-Ceva nel mezzo di uno dei viali più importanti, comodi e pittoreschi della città di Mondovì che ha finora inutilmente protestato per i danni che va a soffrire coll'innalzamento del pilastro stesso per l'andamento tortuoso dato così al viale, che ne andrebbe deturpato, pericoloso di nottetempo, ed alla adiacente strada carrozzabile, a cui cagionerebbe un notevole peggioramento nelle condizioni attuali della sua viabilità, un ostacolo gravissimo, se pure non un impedimento assoluto, alla eventuale costruzione di una linea tramviaria tra le due frazioni di Breo e di Carassone, e, per essere detta strada angustiata in un sottopassaggio di metri 6 di larghezza, un impedimento insopportabile ad un futuro allargamento ed abbassamento della strada che un aumentato traffico richiedesse in avvenire, nonchè una definitiva impossibilità ad una migliore disposizione e sistemazione del viale e della strada attuale nonchè del terreno fra essi compreso ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Il viadotto, che forma oggetto dell'interrogazione dell'onorevole Vinaj, è quello sul torrente Ellero, che attraversa il territorio della città di Mondovì fra le stazioni di Breo e di Carassone.

« Il pilastro, di cui verrebbe chiesto lo spostamento, fa parte della spalla Mondovì del detto viadotto, la quale è attraversata mediante due archi adiacenti che danno passaggio al viale alto ed a quello basso che uniscono la città alla frazione di Carassone. Più precisamente il pilastro stesso costituisce il sostegno a valle dell'arco che serve per il viale basso.

« La posizione e la forma di detta spalla, che fu oggetto di non facile studio, non si potrebbero variare senza alterare le condizioni di quel grandioso manufatto, il quale viene costruito secondo il progetto esecutivo regolarmente approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, e senza andare incontro ad una maggiore spesa che, *a priori*, si può ritenere assai rilevante.

« Siccome il pilastro in discorso avrebbe realmente invaso l'area del viale basso fra Mondovì e Carassone, venne nel progetto

approvato prevista una leggera deviazione laterale del viale stesso, spostamento che non giunge a metri 6, essendosi poi disposto che il breve tratto spostato sia raccordato agli adiacenti con ampie curve, le quali per sè stesse non impediscono affatto l'impianto di qualsiasi linea tramviaria.

« Del resto nessuna protesta venne da quel municipio sollevata quando furono pubblicati i piani della linea ed i lavori non erano ancora iniziati; e solo nel mese di luglio prossimo passato quel municipio ebbe a chiedere all'ufficio locale di dirigenza dei lavori un convegno per esaminare di comune accordo se fosse possibile evitare la deviazione. In discorso riunendo all'occorrenza i due viali attigui. Ma essendosi allora dal prefato ufficio dimostrate all'evidenza le gravi difficoltà che si opponevano a qualsiasi modificazione, le trattative non ebbero seguito.

« Malgrado però il municipio non avesse insistito nella domanda, si è iniziato uno studio circa la possibilità di qualche modificazione che, almeno in parte, potesse soddisfare alle domande stesse.

« Ultimato tale studio si vedrà se sia il caso di adottare qualche provvedimento in relazione al maggior onere che sarà per derivarne.

« Il ministro
« SACCHI ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Abozzi, « sulla necessità di adottare urgenti ed energici provvedimenti per richiamare « La Marittima Italiana » ad un più regolare servizio sulla linea Genova-Livorno-Portotorres, affinchè non si ripetano gl'inconvenienti e i danni del rifiuto a caricare le botti di olio lasciate sulla banchina di Portotorres ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Dai rapporti trasmessi al Ministero dalle autorità marittime incaricate della vigilanza sui servizi sovvenzionati nei singoli scali di approdo dei piroscafi, risulta che dal 1º luglio a tutto oggi, un solo viaggio (quello che doveva iniziarsi da Genova il 9 luglio) è stato ommesso nel servizio settimanale di linea VIII fra Genova, Livorno e Portotorres esercitato dalla Società « Marittima Italiana », e che siffatta omissione è da imputarsi allo sciopero degli equipaggi della Società, ma-